

# IL TRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 61) Telefono.

### ABBONAMENTO.

Per un anno...  
Per sei mesi...  
Per tre mesi...  
Per un mese...

### INSERZIONI.

In ogni pagina...  
Per ogni riga...  
Per ogni giorno...

## Sempre disastri ferroviari!

Non passa mese per troppo senza che il telegrafo non ci sia messaggero...  
L'ultima notizia di qualche disastro ferroviario sempre causa fatale di morti e di ferimenti...

Sempre Pogonotto, e questa volta l'egoismo più brutale...  
L'ultimo disastro di Plan del Giovi...  
L'ultimo disastro di Plan del Giovi...

La guerra anglo-boera...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

L'Eldorado eritreo...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

L'Eldorado eritreo...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

L'Eldorado eritreo...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

L'Eldorado eritreo...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

## La guerra anglo-boera.

Il decentato movimento commerciale...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

La guerra anglo-boera...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

La guerra anglo-boera...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

La guerra anglo-boera...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

La guerra anglo-boera...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

La guerra anglo-boera...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

La guerra anglo-boera...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

## A Ladysmith difettano di viveri.

Un dispaccio dall'acquartieramento dei boeri...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

A Ladysmith difettano di viveri...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

A Ladysmith difettano di viveri...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

A Ladysmith difettano di viveri...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

A Ladysmith difettano di viveri...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

A Ladysmith difettano di viveri...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

A Ladysmith difettano di viveri...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

## La cittadinazina lotta la fermezza e l'energia del prefetto.

Il capitano dei carabinieri Muscara...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

La cittadinazina lotta la fermezza...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

La cittadinazina lotta la fermezza...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

La cittadinazina lotta la fermezza...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

La cittadinazina lotta la fermezza...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

La cittadinazina lotta la fermezza...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

La cittadinazina lotta la fermezza...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

## La salute del papa e il Concoistaro.

Roma 12. — Le condizioni della salute del papa...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

La salute del papa e il Concoistaro...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

La salute del papa e il Concoistaro...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

La salute del papa e il Concoistaro...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

La salute del papa e il Concoistaro...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

La salute del papa e il Concoistaro...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

La salute del papa e il Concoistaro...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

## NOTIZIE ITALIANE

Il dilemma del Prefetto di Palermo...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

## NOTIZIE ESTERE

Il processo davanti all'Alta Corte...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

## PROVINCIA

San Daniele, 11 dicembre...  
Elezioni della Società operaia...  
Domenica obbrolo luogo le elezioni...  
L'ultimo disastro di Stormberg...  
L'ultimo disastro di Stormberg...

« commissioni perpetua di sei membri di detta Confraternita e legalmente la proprietaria assoluta della Chiesa indipendente da qualsiasi ingerenza governativa e comunale. Quanto poi spetta i propositi quodam Amalteo che arricchiscono il soffitto, essi pare sono di esclusiva proprietà della stessa Congregazione; ma essendo dichiarato Monumento Nazionale sono inalienabili e dalla medesima dovono conservare intatti ».

Ora nel dubbio che tali affermazioni possano derivare da alcune mie informazioni inesatte e date affrettatamente e ben lungi dalla supposizione che da esse si avessero a dedurre conclusioni di tanta gravità, mi stimo in dovere di offrire sull'argomento alcune notizie più esatte.

Proprietaria della Chiesa di San Giovanni dall'origine fino al principio di questo secolo era la Confraternita dello stesso titolo, che aveva rendite proprie e stipendiava il cappellano, il quale, con altri due sacerdoti, officiava la Chiesa.

Pel noto decreto di Napoleone I anche quella Confraternita subì la sorte comune della soppressione col passaggio dei beni al Demanio.

Da questo, in forza di regolare contratto con la data 29 dicembre 1811, atti Lorio, il signor Giuseppe Lucardi acquistò la Chiesa di San Giovanni e la casetta in del nozzolo, pur essa di proprietà della soppressa Confraternita. Del mobilio poi, cioè Altari, pale e campana, si fece acquirente il nob. signor Giovanni q.m. Bartolomeo de Federli.

Così durarono le cose fino al 1818 nel qual anno, col regolare contratto in data 21 agosto, l'arabista Pietro Carlo Ciari a nome dei vari componenti il pubblico di Gemona, acquistò per lire 450 l'oratorio suddetto con l'edifizio superiore stanza che serviva alle unioni del Contratelli, col diritto di transito per portone e scala comune con i Cargnelutti; e per lire 300 i mobili di ragione Federli, con l'espresso scopo di ridonarli al pubblico culto divino.

La Confraternita di San Floriano, composta interamente di agricoltori, che, fino dal 1808 — data della demolizione della Chiesa di San Leonardo ove risiedeva — aveva piantato la sua insegna, nella Chiesa di San Francesco già dei Conventuali, all'Altare di Sant'Antonio, soltanto nel 1842 e precisamente la domenica del 20 novembre la trasportò alla Chiesa di San Giovanni, all'Altare Maggiore.

Questo Sodalizio, benché benemerito di essa Chiesa, alla cui ufficiatura, addobbo ecc. ha provveduto o provvede con elargizioni private da esso raccolte, non ha mai creduto d'esserne proprietario; onde trattandosi di spese straordinarie ha fatto sempre il ricorso al Consiglio del Comune, il quale ha avuto cura della fabbrica come di cosa di sua spottanza e ragione.

E così essendo la Chiesa in una parte del muro a nel soffitto pericolante, il Consiglio comunale nella seduta del 9 ottobre 1856 ordinò il progetto del restauro, credendo ciò suo dovere e suo diritto, ed espressamente lo dichiarò dicendo essere « la Chiesa acquistata per conto del pubblico di Gemona ».

E nella seduta del 2 settembre 1858 approvò il progetto e si accolse la spesa ch'era presentata in lire 8453 — benché poi per le sopravvenute vicende politiche avesse limitato il suo concorso a lire 2400 — e per provvedere al resto affidò l'opera a una Commissione, la quale affidò sovvenuta con offerte private, vi si accinse.

E alcuni anni dopo avendo fatto domanda i signori Cargnelutti di poter redimere la quinquennale servitù d'accesso per la scala di loro casa, e offerto un compenso di fiorini 150 da versarsi nella cassa del Comune proprietario, il Consiglio nella seduta del 31 ottobre 1865 accolse l'istanza e girò la somma alla Commissione assuntoria del restauro che ancora era in funzione e stentatamente mandava avanti i lavori.

In tutte quelle deliberazioni non è mai fatto cenno della Confraternita di San Floriano e ancor meno di diritti che potesse avere.

Nell'opera poi di restauro e ricollocamento delle tavole del soffitto, che costò circa 8 mila lire, quasi 5 mila furono versate dalla cassa erariale, mille dalla provinciale e il restante dalla comunale, con un minimo contributo da parte della Confraternita.

E ancor dopo ciò se si tratta di riparazioni al coperto per difesa del sottoparco e del soffitto, il Comune si vede in obbligo di sopportare alla spesa; perché si ha riservata la custodia e la manutenzione dell'opera, e ciò ha fatto più volte; anzi pochi di fa la Confraternita, mostrando col fatto di non accettare la proprietà che le regala il corrispondente del Cittadino, ha fatto presente alla Giunta Municipale la necessità della riparazione delle gradinate, e la Giunta se ne assumerà la spesa.

Così stando le cose, mi sembra che la questione — data che questione vi fosse — sia giuridicamente risolta.

La corrispondenza gemonese nei citati periodi sembra una sentenza esecutoria, che toglie la Chiesa al Comune per darla ai buoni villici d'una corporazione, che non ha statuti, responsabilità, controlloria e veste alcuna legale; e il movente di ciò s'indovina. Io invece penserei che in un caso non probabile, né prevedibile, ma non impossibile, la Chiesa se proprietà privata anziché comunale, potrebbe più facilmente correre qualche rischio.

**Ancora l'infanticidio di Tiveriaco.** Circa l'infanticidio di Tiveriaco, di cui la cronaca di ieri, abbiamo questi altri particolari.

L'infanticida Luigia Pios di Francesco, d'anni 27, è di Susans. Essa, come dal rapporto dei carabinieri, avrebbe confessato il suo delitto, di avere partorito e uccisa la creaturina, e quindi trasportato il cadaverino a Tiveriaco, nascondendolo in un soppalco.

Il cadaverino poi fu scoperto dal cane di un associato, e questi ne avvisò subito la guardia campestre di Maliano.

**Stanco della vita a 16 anni!** L'apprendista agente di commestibili Mario M., d'anni 16, da Civitavecchia, occupato alle dipendenze del negoziante Duller al d. 520 di Chiadino, a Trieste e ora abitante, l'altra notte, non visto da alcuno, si preparò in un banchetto una soluzione di capocchie di fiammiferi e tranguigò quella miscela. Al mattino, verso le 5, un suo compagno lo chiamò perché si alzasse ma egli rispose che si sentiva male. Verso le 8, la famiglia del suo principale, presso cui egli alloggiava, andò a vedere se stesso meglio, ma il giovanotto rispose che si sentiva sempre male e che voleva alzarsi soltanto per andare da un medico. Allora fu accompagnato alla stazione centrale di soccorso, dove il dott. Fonda, a forza di domande, riuscì a cavargli di bocca che il suo male consisteva nell'aver bevuto una pozione venetica perché stanco della vita. Allora il medico gli prestò le cure più urgenti e lo fece poi accompagnare all'Ospedale dove, accolto nella seconda divisione, venne assoggettato al lavacro dello stomaco e posto così fuori di ogni pericolo.

**Cavalli e legna da vendere.**

Presso il sottoscritto, negoziante in legnami in Artegua, sono da vendersi due grossi cavalli da carro dell'età di anni 6, dell'altezza di metri 1.70 e 1.80, di razza carinthiana.

Artegua, 10 dicembre 1899.

G. B. Micossi.

*Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.*  
L'Amministrazione.

## UDINE

**Primizie d'inverno.** Pare che quest'anno l'inverno voglia farci larga copia di doni dei suoi non richiesti favori, se si ha a giudicare da queste rigide giornate che l'inverno precedono.

Da ogni parte dell'Italia settentrionale ci arrivano notizie di abbondanti nevicate o di freddo intensissimo. Le nostre Alpi sono tutte coperte di bianco fino alle più vicine prealpi. A Venezia ieri si poteva godere il raro spettacolo di una abbondante nevicata. A Trieste soffì una bora terribile, nevò tutto il giorno, e il difetto di la giunta a Udine con cinque ore di ritardo.

A tutto il Friuli ieri Santa Lucia fece il regalo della candida neve, e non fu davvero avara con Udine nostra. Anzi fece buona misura e aggiunse sette gradi sotto zero di freddo. Dieci gradi di più dell'anno scorso al 12 dicembre!

Oggi è freddo, e la temperatura minima all'aperto segna -7,3, ma il sole ci giunge come un mite sorriso di ri-

conoscenza della santa buona che, certamente non ha mancato di far felicitanti i nostri bambini.

**Eclisse di luna.** Nella notte del 16 corr. vi sarà un'eclisse quasi totale di luna visibile in Italia; primo contatto colla penombra, ore 23, min. 32,4 del 16; ingresso nell'ombra ore 0 m. 44,7; fase massima ore 2 min. 20,0; uscita dall'ombra ore 4 minuti 7,2; ultimo contatto colla penombra ore 5 minuti 19,5 del 17; l'oscurazione massima è di 0,940 del diametro lunare.

**Congresso veneto per le riforme amministrative.** Sabato 16 corrente, alle ore 10, avrà luogo in Venezia, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, la seduta inaugurale del Congresso veneto per le riforme amministrative.

Importantissimo, prevediamo, riuscirà il Congresso stesso, stante il grande numero degli iscritti, e la fama dei relatori che tratteranno sui progetti di riforme amministrative presentati al Parlamento nella prima e nella seconda sezione della Legislatura in corso.

Anche gli egregi avv. Schiavi, Billia e Biasutti, nostri concittadini, figurano tra i relatori del Congresso.

Nello stesso giorno 16 corr., alle ore 14, avrà luogo la seconda seduta

**Camera di commercio.**

Un importante voto accolto. Il dazio istituito nel 1895 sulla colofonia aveva fatto scemare l'esportazione dell'unto da carro per il Levante e minacciava l'esistenza stessa di tale industria.

Questa Camera di commercio, appoggiata dall'on. Morpurgo, dal Consiglio dell'industria e del commercio e dal Museo commerciale di Milano, dal 1896 insisteva perché fosse restituito il dazio della colofonia impiegata, nella fabbricazione dell'unto da carro che si esporta all'estero.

Il voto fu alla fine accolto dal Ministero delle finanze.

**La rinnovazione delle cedole al titolo di rendita 5 e 3 per cento.** L'on. Boselli ha presentato alla Camera un progetto che propone d'iscrivere, nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, ripartita in tre esercizi, la somma di lire 994.000, occorrente per quarto cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento, le quali, al 1 luglio ed al 1 ottobre 1901, rimarranno sprovviste delle cedole per la riscossione semestrale degli interessi.

In tale occasione si provvederà alla sostituzione dell'effigie reale, posta nel medaglione a sinistra delle cartelle e delle cedole, per averla più somigliante e per dare al nuovo titolo una impronta nuova.

Inoltre si estenderà l'indicazione a trarfore della rendita anche sulle cartelle di lire 500, allo scopo di meglio garantirle da possibili alterazioni. Per tal guisa rimarranno non perforate le sole cartelle della rendita di lire 1000, come quelle non suscettibili di alterazioni perché rappresentano l'appunto maggiore della rendita italiana.

La spesa sarà largamente compensata dall'entrata di maggior somma, che procurerà all'erario la tassa di bollo dovuta sulle nuove cartelle; ai termini della legge 10 luglio 1891, nella misura di lire 0.80 per ogni cartella. L'introito per questo titolo salirà ad oltre un milione, prevedendosi le cartelle da cambiarsi nella quantità di 1.800.000.

**Patronato "Scuola e Famiglia".** Crediamo di far cosa buona pubblicando il resoconto morale approvato dall'assemblea nell'adunanza del 12 novembre 1899 del benemerito Patronato "Scuola e Famiglia", tanto perché ognuno possa vedere quanto benefica sia questa istituzione, e perché concorra coll'obolo suo a renderla sempre più prospera e più estesa.

L'annata testè compiuta fu assai felice e segnò un lodevole progresso nella vita del nostro Educatore: progresso nel fisico, nella parte educativa e scolastica degli alunni, e nella benevolenza delle istituzioni locali e del pubblico.

Nessun inconveniente venne a turbare il quieto e regolare andamento, nessun lagnò venne ad amareggiare l'opera solerte ed intelligente delle maestre.

L'educatorio fu aperto nel 14 agosto 1895 con 30 fanciulli, e nel 2 marzo 1896 si aprì la sezione femminile con 25 fanciulle.

Nel '96-'97 gli alunni furono 130 e nel corso autunnale '98; nel '97-'98 furono 226 e nel corso autunnale '210; nel '98-'99 furono 270 e nel corso autunnale 298. Nell'anno scolastico ora ora incominciato se ne sono iscritti 415, maschi 204 e femmine 151. Queste cifre dimostrano come i genitori ab-

biano compreso i vantaggi della istituzione.

È già il terzo anno che si accolgono tutti i fanciulli che si presentano.

Il preventivo dello scorso anno sognava in attivo lire 1478.50; in passivo lire 6552.50; tuttavia mercoledì, i sussidi del Governo e del Municipio, le erogazioni della Cassa di Risparmio e di altri istituti di credito, le onoranze funebri e le offerte dei cittadini, si chiuse con un avanzo.

Il preventivo delle spese di questo anno sorpassa di molto quello degli anni antecedenti per il considerevole aumento del numero degli alunni.

Le aule che nel decorso anno scolastico erano sei, dovranno essere portate a nove. La frequenza fu costante fino a tutto giugno, all'epoca degli esami al verificarsi delle assenze; e nel corso autunnale le presenze giornaliero aumentarono sensibilmente, come risulta dalle cifre esposte.

Si diede molta importanza all'educazione fisica. Oltre agli esercizi e giochi giuocati all'aria aperta, diretti e sorvegliati dalle maestre, il signor Ernesto Santi intervenne, coll'opera sua solerte, a istruire e dirigere specialmente gli esercizi d'asemblea.

Vi furono le passeggiate settimanali, e durante l'autunno, si fecero anche gite sui colli di Santa Margherita e di Pagnacco, affinché questi poveri fanciulli, che vivono sempre tra le mura della città, o bene spesso in abitazioni infelici, potessero godere la bellezza della natura e respirare l'aria balsamica dei nostri colli. Queste gite, così gradite dagli alunni, per il concorso dei non poveri, per generosità di benemeriti villeggianti, per la rilevante riduzione concessa dal direttore della tramvia ing. Leonetti e grazie all'obolo delle cestine, non gravarono il bilancio che di poche decine di lire, compresa la refezione fornita dalla trattoria « Al Panorama » a miti condizioni.

Una parola ben meritata di elogio al vice presidente ing. Cantarutti, che organizzò le gite, e si occupò per la migliore riuscita di esse.

Sono dovuti vivi ringraziamenti all'egregio dott. Calligaris che accordò anche in quest'anno il gratuito uso della vasca da bagno. Il bagno fu praticato da bambini e bambine, in giornate diverse, senza inconvenienti di sorta, anzi con evidente profitto della pulizia e della salute.

Gli alunni vennero esercitati nel lavoro manuale, specialmente durante l'autunno, sotto la direzione della signora Ida Virgiliani, maestra di Fagnagna, e alla fine del corso, si poté fare una mostra di lavori di vario genere, che ha interessato i visitatori.

In tale circostanza si fece un saggio di ginnastica e canto nel vasto cortile di S. Domenico, alla presenza della Giunta municipale e dei Proposti al Patronato. Nel canto gli alunni vennero istruiti con ardore dal sacerdote Passoni, che porge pur loro l'istruzione religiosa, una volta per settimana.

Durante l'anno scolastico e nel corso autunnale la signora Giulia De Poli esercitò gentilmente e con vivo interesse le funzioni di direttrice. Il corpo insegnante fu composto dalle signore: Berghini Maria, Brilli Romilda, Eller Amelia, Moro Vittoria, Perotto Virginia, Politti Giuseppina maestra, e dalla signora Ida Passero dirigente, senza insegnamento.

Ai modi dolci delle nostre maestre, colte, buone e gentili si deve quello spirito di gioia, di ordine o di grazia, che regna nei nostri fanciulli, i quali si presentano ai saggi docti ed evidentemente educati. Ogni maestra ha quaranta o tutt'al più cinquanta alunni.

Il Consiglio direttivo ha unificato gli stipendi delle maestre in lire 400 annue e, atteso il cresciuto numero degli iscritti, ha aperto il concorso per tre sottomaestre, col compenso di lire 30 mensuali, e di una supplente che sarà pagata in proporzione delle lezioni che fosse chiamata a fare. La dirigente ha lo stipendio di lire 450.

L'abito di Natale nel 1898 fruttò lire 987.24 oltre un'abbondante guardaroba, che servi a vestire, più o meno, i già numerosi bambini. Meritano speciali elogi le signore Franço Fracasetti, Giulia De Poli e Teresa Schiavi, che furono instancabili nella questua per l'albero.

A somiglianza di quanto si pratica in Germania, in Austria ed in Svizzera, il Consiglio direttivo ha introdotto i « servizi salvadanao » nei pubblici esercizi e « convègni » per raccogliere il soldo, perché col soldo si fanno le lire e con molte lire si provvede a molti bisogni. Auguriamo che questa costumanza motta radice anche nella nostra città, e produca i miracoli che si ottengono

con questo mezzo, in altri paesi civili a favore di istituzioni educative e benefiche. Non abbiamo parole sufficienti per raccomandare a tutti i cittadini di favorire questa carità che non paga a nessuno.

Era il benefattore dell'istituzione, ricordiamo con gratitudine la contessa Elena Bellavitis, la quale col suo libro « Pro poveri » ci ha donato un contributo netto all'educatorio di oltre 500 lire.

Vive grazia vanno resa all'egregio medico dottor Pitotti, che sorveglia l'igiene dei bambini, visita regolarmente l'educatorio, e prescrive per i deboli il forro, l'olio di merluzzo, ed altri medicinali, che ci sono quasi del tutto forniti gratuitamente, da generosi farmacisti.

Grazie pure ai solerti revisori del conto, signori Barjuon, Gennari, e Ferrera, al segretario Bruzi, zelantissimo ed ai giornali quotidiani Friuli, Giornale d'Udine e Patria del Friuli, che accolgono sempre gentilmente le nostre pubblicazioni.

Signori Soci.

Come avete veduto dal resoconto, le nostre spese consistono in stipendi alle maestre, nella compra della refezione e dei vestiti, le altre spese sono inconcludenti, poiché noi usiamo delle stesse aule e degli stessi banchi, delle sedie, ed usufruiamo largamente dei vasti cortili.

L'educatorio esige che tutti i genitori portino ai loro figli quel qualunque pasto che loro darebbero se fossero a casa; da poi un supplemento di cibo, consistente in pane e formaggio, a tutti indistintamente, facendo pagare però una piccola tassa a chi non è povero. In pari tempo ha sempre provveduto a dare una refezione a coloro che o per assoluta povertà, o per circostanze eccezionali, o per licenza dei genitori, si sono trovati senza cibo, avvertendo in tal caso i genitori dell'obbligo loro.

E massima uniformemente accolta dal Consiglio dell'educatorio è tenere obbligati i genitori a portare ai loro figli quel qualunque pasto che darebbero loro se fossero in famiglia.

In tal modo l'opera della Scuola e Famiglia, anziché corruttrice diventa educativa e nel mentre si allevano fanciulli sani e robusti, avviati al più nobile sentimento di sana morale di patria, di famiglia e di civiltà, si mantengono nel popolo alto il concetto della dignità personale.

L'idea della refezione scolastica parte dal principio santissimo che i fanciulli, oltre che istruiti, devono essere anche nutriti.

Dice un proverbio tedesco: *Man isst was man hat* (si mangia quello che si mangia).

Ma bisogna saper evitare un inconveniente gravissimo. Se noi dispensiamo i genitori dall'obbligo di mantenere i loro figli, noi esentiamo i carni della famiglia, noi fomentiamo l'imprudenza, aumentiamo considerabilmente la nascita di figli, creiamo una povertà artificiale, ed alleviamo una popolazione di fanciulli i quali si ribelleranno al precetto, che *bisogna acquistare il pane col sudore della fronte*, vale a dire che bisogna lavorare per vivere.

Ora il nostro Educatore avrebbe risolto felicemente il problema senza dispensare le famiglie dal somministrare ai figli il solito pasto, esso intervento a supplire alla deficienza con una somministrazione di cibo semplice, poco costoso e di effetto visibile a tutti.

Il pane e formaggio che si dà a merenda non costa che lire 1.20 al mese, per testa, vale a dire lire 12.00 all'anno.

I fanciulli, che frequentano l'Educatore, ricevono questo supplemento di cibo durante tutto l'anno.

La Direzione dell'Educatore, nel prendere questa disposizione, che dà risultati igienici così lodevoli e partiva dal fatto, che i nostri emigranti in Austria e Germania, dopo un pesante lavoro, al finire della stagione, ritornano tutti sani, avendo vissuto a pane e formaggio, e che i Tramontani, pur mangiando solo polenta e formaggio, spaccano legna tutta la giornata.

Il pane e formaggio lo si vede andare in tanto sangue, e per accortarsi di ciò basta osservare la faccia rossea dei fanciulli dell'Educatore, i quali lo mangiano avidamente, sebbene i somministri loro formaggio magro di latteria, che però nutre a vista dei medici, al pari del formaggio grasso.

Nell'occasione che il Comitato della società protettrice dell'infanzia, sorta bambini al monte ed al mare, scegliendo i ragazzetti fra i più deboli ed ampie, la Direzione dell'Educatore fece assistere dal dott. Pitotti i 180 fanciulli presenti a quell'epoca.

Se ne trovarono, appena tra su 180

da poter presentare alla Commissione, gli altri 177 erano tutti sani, vieti o in cura. Dei tre presentati, la Commissione ne passò uno solo, perché ne trovò due troppo sani, in confronto degli altri che aspiravano al beneficio della pubblica istruzione.

Il fatto della buona salute e del notevole sviluppo dei fanciulli all'educatorio, si è verificato anche negli anni precedenti, in via progressiva, a mano a mano che l'istruzione andava prendendo un più regolare sviluppo, che gli esercizi e le passeggiate aumentavano, e che, al movimento, all'aria libera ed al supplemento di cibo associati qualche cura di olio di fegato di merluzzo, di ferro, di amaro, ai più deboli ed agonici.

Quest'anno poi si aggiunse il colmo, la parte dei fanciulli durante tutto l'anno in ottima, e venendo alla liquidazione finale, come fu detto, sopra 150, non trovò uno solo di debole da mandare ai monti.

È un fatto abbastanza esteso per durata e per numero, perché se ne possono trarre delle importanti deduzioni.

Quali vantaggi dall'allivare una gioventù sana e robusta? Quanto risparmio di medicazioni? Quanti meno ricorrono all'ospedale?

L'Educatore si guarda bene dall'essere una continuazione di scuola e dall'assoggettare i ragazzi a un eccessivo lavoro intellettuale. Il tempo per il compito e per la lezione da studiare a casa è tutt'al più d'un'ora: il rimanente è occupato in racconti, giochi, esercizi piacevoli, passeggiate, lavori divertenti, canti, ecc.

Con tutti gli risultati scolastici, quantunque l'elemento che compone l'educatorio appartenga a quelle classi che hanno meno aiuto dalla famiglia, fu superiore alla media, come appare dai seguenti dati statistici: si presentarono agli esami finali 170 alunni e furono promossi 114; e dei 56 che non furono promossi, parecchi ottennero l'approvazione nella sessione autunnale.

Ci pensino le famiglie sgiate, dove l'alimento non manca, a non torturare i figli con soverchie ripetizioni, ed a procurare loro gli esercizi necessari alla salute.

Sarebbe desiderabile che tutti i modelli della città venissero a vedere lo stato florido dei fanciulli dell'Educatore, i quali in gran parte appartengono alle classi più misere.

Un'altra conclusione importante si può dedurre da quanto fu esposto, cioè che le condizioni igieniche della città non sono tali che si può trovare qui il materiale dei fanciulli senza alcuna alterazione grave di tipo, purché si provveda a non soprapopolare il suolo, a mantenerlo all'aria aperta ed a dar loro una nutrizione sufficiente.

In base allo stato dell'Educatore non si può dire che i fanciulli che avessero più di undici anni; restavano perciò esclusi quelli della quarta e quinta, che di solito hanno superata questa età.

Un'altra parte è la deliberazione dell'assemblea la quale, accogliendo la proposta del Consiglio direttivo, approvò di modificare lo statuto nel senso di accettare anche gli alunni delle classi inferiori, purché abbiano frequentato l'Educatore negli anni precedenti.

Così si è provveduto alla educazione e alla relazione scolastica di tutti i fanciulli della città, che frequentano le scuole elementari, in modo efficace e sapiente.

Visti i buoni effetti della nostra istituzione, e da augurarsi che persone intelligenti ed amanti del pubblico, promulgando una legge a merito della quale anche la scolarezza, che non frequenta l'Educatore, sia sottoposta dal sovraintendente dello studio, a cui viene assegnata dall'eccessivo zelo delle famiglie, e condotta, nelle ore dopo la scuola, a ricrearsi nel campo dei giuochi od in piacevoli passeggiate.

Il Patronato scolastico di Udine, il quale ha incontrato tanto lavoro sia nel popolo, che ha riconosciuto il vantaggio di mandarvi i propri figli, come nelle classi abbienti, che lo hanno sostenuto ed aiutato in tutti i modi, è diventato ormai una delle più importanti istituzioni educative della città.

Non v'ha dubbio che la benevolenza pubblica continuerà a farlo prosperare sempre più.

Il presidente G. L. Piccoli.

**Albero di Natale all'Educatore "Scuola e Famiglia".**  
Primo elenco delle offerte:  
Gabriele Luigi Paolo Senatore del Regno lire 20, Molino Angelo lire 20, cav. Carlo Kebler 20, Giancarlo Sante Gianmelli e famiglia 10, Costanza Kebler e famiglia Misani 5, Luisa di Andrea Beala 2, Mary Nicolò-Toscano 2, Luisa Passero 2,

signora Beala, della Tam 1. Totale lire 80. Opposti Rosa Nesima Antonini 5 pala calce di 100, 2 vassoi, 1 scaglia, Luigi Fabris, sciatore, 2 vassoi, 1 scaglia, 100. Beala 5 sciatore, 100.

**Monete false.** Tornano in circolazione le monete da due lire false. Dalla polizia tecnica è risultato che tali monete presentate i seguenti segni particolari: Hanno il millesimo 1897, e sulla effigie del Re il baffo, l'occhio ed i capelli sono molto contornati; i caratteri della leggenda, il nome della Regina Speranza e la rosetta tra il Re e il motto sono più grandi; il titolo dell'argento è di millesimo 823.

**Concorso al posto di bibliotecario ecc.** Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso di concorso: "A tutto il giorno 15 gennaio 1900 è aperto il concorso al posto di bibliotecario. A direttore della Biblioteca Museo e Collezioni annessa, in Udine con lo stipendio annuo di lire 2,500.00 ammontabili tre volte di più decimo ognuno ad ogni sessennio di servizio compiuto dopo la prima conferma quinquennale sotto le norme e condizioni deliberate dal Consiglio comunale nelle sedute 18 e 23 dicembre 1897.

La Biblioteca di Udine ha il doppio scopo di giovare alla Istruzione Storica ed Artistica del paese, e di giovare alla cultura scientifica e letteraria moderna.

Chi aspira al detto posto deve avere compiuto con lode un corso Universitario, conoscere bene la lingua italiana, latina, francese e tedesca, ed avere inoltre estesa cognizione di bibliografia e paleografia. Sarà tenuto conto della cognizione di altre lingue, della speciale attitudine all'ufficio di bibliotecario e degli studi eventualmente fatti sul Friuli.

Sarà in facoltà del Municipio lo assoggettare gli aspiranti ad un esame.

Chi intende concorrere dovrà presentare istanza unendo:

- a) certificato di nascita
- b) certificato di cittadinanza italiana
- c) certificato medico in data posteriore a quella di questo avviso, di costituzione sana e robusta
- d) certificato penale in data posteriore a quella di questo avviso
- e) certificati, diplomi, in prova di possedere le cognizioni e di aver fatto gli studi di sopra specificati
- f) ogni altro atto, o pubblicazione, che l'aspirante credesse opportuno.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale e si intenderà fatta ai termini e con gli obblighi e diritti stabiliti dal Regolamento disciplinare interno per gli impiegati, e per l'ufficio Municipale. 29 dicembre 1899 e successive aggiunte e modificazioni e così pure del Piano Organico e Regolamento del Civico Museo e Biblioteca, ed eventuali successive riforme e modificazioni di questi due ultimi.

L'ufficio dovrà assumere l'ufficio entro un mese dal giorno in cui gli sarà partecupata la nomina, ed ai termini del piano organico della Biblioteca e Museo, all'osservanza del quale sarà tenuto, dipende direttamente dalla Commissione direttrice di dette Istituzioni.

Dovrà infine tenere stabile dimora in Udine.

**Istituto filodrammatico.** Sabato sera, alle ore 8 e un quarto, l'Istituto filodrammatico udinese T. Cicconi darà, al teatro Minerva, il sesto trattamento con variato programma.

**Un macellaio che vuole andare in carcere.** L'altro giorno un tale Giovanni G., d'anni 25, macellaio, da Trieste ebbe la brutta idea di appropriarsi 140 fiorini che aveva incassato da alcuni avventori del suo principale signor Vittorio Polacco, e di venire a fare un viaggio, sino qui non consumato, una parte. Poiché forse del malaffetto, e ritornato a Trieste, si presentava l'altra mattina, all'impiegato d'ispezione di quelle carceri confessando il suo fatto. Venne trattenuto in arresto.

**La caduta d'un vecchio.** Ieri alle ore 10 e mezza venne accolto di urgenza all'Ospedale il contadino Canio Daniele fu Giacomo d'anni 72 da S. Gottardo, per contusione all'articolazione illeo-femorale, riportata per caduta accidentale e guaribile in quindici giorni.

**All'Ospedale** vennero medicati Dogano Luigi fu Angelo, d'anni 37, da Passignano di Prato, mediatore, per contusione alla regione orbitale e zigomatica sinistra, riportata cadendo accidentalmente, guaribile in quattro giorni; Gentili Giacchino fu Francesco, d'anni 42, calzolaio, da Udine, per accidentale contusione all'anulare della mano destra, guaribile in giorni tre.

**Ricerca** subito brava e onesta ragazza capace di accudire ai lavori di casa.

Per migliori chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

**Panettoni uso Milano**  
Il sottoscritto avverte la sua rispettabilissima dicitela che nella sua pasticceria, in Udine, via Cavour n. 5, si trovano i rinomati Panettoni uso Milano, i quali per la loro buona qualità, buon gusto e prezzo, non temono alcuna concorrenza.

Ottavio Lenisa.

**Osservazioni meteorologiche.**  
Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico

12. 12. 1899	ore 9	ore 15	ore 21	13.
Bar. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Umidità relativa	74.80	74.53	74.49	74.36
Stato del cielo	variabile	variabile	mistico	mistico
Velocità del vento	22 S	24 S	19 SE	calma
Temp. centigr.	12.7	14.4		12.5
massima				13
minima				6.1
minima all'aperto				6.7
minima				6.1
minima all'aperto				7.3

Tempo probabile:  
Venti forti del primo quadrante nell'Italia superiore, del terzo inferiore; cielo coperto, pioggia e nevicata; mare agitato o mosso specialmente a Trieste.

**Cronaca giudiziaria**  
Tribunale di Udine.  
Udienza 19 dicembre.

Straulino Caterina di ignoti, d'anni 35, da Baldassaria, imputata di furto campestre a danno di Cremese Giovanni, fu assolta per inesistenza di reato.

Di Laura Antonia di Domenico, d'anni 24 e fratello Giuseppe d'anni 22, da S. Giorgio di Nogaro, imputati di truffa a danno di Comarotto Pietro e G. Francesco, vennero condannati il primo a due mesi di reclusione e 250 lire di multa, il secondo a 19 giorni di reclusione e lire 110 di multa.

Raffaello Angela fu Pietro d'anni 38 da Feletto Umberto, per furto campestre a danno di Foraglio Giuseppe, fu condannata a 75 giorni di reclusione.

**Teatro Minerva - Udine.**  
Domenica 17 corr. alle ore 20.30 L'Unione Drammatica Triestina darà una recita straordinaria.

In altro numero pubblicheremo il programma dello spettacolo.

**L'Ernani?**  
Ci mandano:  
Dal 24 corr. al 7 gennaio si daranno al Minerva alcune rappresentazioni straordinarie dell'opera Ernani. Bascatori principali: Jules Citti-Lippi soprano, Angelo Quarzè tenore; Alessandro Modesti baritone, Alfredo Venturini basso, Salvatore Scassera maestro concertatore e direttore d'orchestra.

Con altre manifestazioni verranno indicati i prezzi. La prima recita avrà luogo la sera del 24 corr. alle ore 8 e mezza.

Prenotazioni si ricevono al camerino del teatro dal 18 corr. in poi.

**Parlamento Nazionale**  
Camera dei deputati.  
Seduta del 12.  
Presidente Colombo pres.

Si risponde a varie interrogazioni.

Il Presidente legge le conclusioni della Giunta per l'annullamento della elezione del primo Collegio di Torino, in persona di Edmondo De Amicis.

Dopo breve discussione il Presidente mette ai voti la proposta della giunta delle elezioni.

E' approvata.

Si intraprende la discussione del bilancio degli affari esteri.

Vicenti Venosta ministro degli esteri comincia col rispondere circa all'incidente di Riva di Trento.

Dichiara che il governo austriaco, in seguito alle osservazioni che gli furono presentate dal governo italiano, ha comunicato di aver aperto una inchiesta per raccogliere e constatare i fatti.

In Africa il ministro continua una politica di raccoglimento.

Le nostre relazioni attuali con l'Abissinia sono assolutamente pacifiche.

Perciò che riguarda l'azione dell'Italia in China, il ministro degli esteri risponde ricordando la dichiarazione da esso fatta alla Camera nella seduta del 31 maggio scorso, e constatando come il Governo si sia mantenuto in tutto fedele alle dichiarazioni medesime.

Esclusa la politica delle occupazioni territoriali, è stabilibile la nostra normale relazioni diplomatiche con quello Stato, ragione del Governo non poteva essere diretta che a proteggere ed au-

tere le attività commerciali italiane dirette verso quel mercato.

Perciò che riguarda la politica generale egli dichiara che l'Italia rimane lealmente fedele al sistema delle sue alleanze che sono la base del mutuale aiuto nella sua politica internazionale.

Le nostre relazioni con l'Inghilterra sono improntate alla nostra tradizionale amicizia. In presenza della guerra che si combatte nell'Africa meridionale il vivo desiderio dell'Italia è interesse dell'Europa è che siano tenuti lontani dal conflitto i germi di altre complicazioni.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Il Presidente proclama il risultato della votazione segreta sullo Stato di provizione del Ministero di grazia e giustizia voti favorevoli 175, contrari 64. Si leva la seduta.

**Senato del Regno.**  
Seduta del 12.  
Presidente Saraceno, pres.

Presidente commemorò i senatori defunti. Rapporto Rolandi.

Si riprende la discussione del progetto per i provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni.

Taiani e Cinestrelli, combattuto il progetto.

Polleggini, relatore, risponde.

**DEVIAMENTO DI UN TRENO**  
Roma 12. - Continua la cronaca dolorosa dei devianti ferroviari. Alla stazione di Ciampino, per un falso scambio, alcune vetture uscirono dal binario di pertinenza non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

**Sul disastro di Bergoglio**  
Savona 12. - I lavori nella galleria di Bergoglio procedono con la massima celerità, sperasi di ristabilire il servizio normale per domani sera. Pare ormai accertato che il disastro si debba al cambiamento d'incrocio proposto da Spotorno ed eseguito senza attendere la conferma della proposta.

**NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO**  
Le miniere dell'Eritrea.  
Roma 13. - Alla Consulta si succedono conferenze con l'obiettivo di definire la questione delle miniere dell'Eritropia essendo pervenute proposte italiane ed estere che ne chiedono la cessione.

**Corriere commerciale**  
Sete.  
Milano, 12 dicembre.

L'andamento dei nostri affari serici non varia in nessun modo, e gli ordini dall'estero lasciano sempre a desiderare, quanto ad importanza e quanto a prezzo.

In queste contingenze, il mercato presenta ogni giorno contrattazioni scarse e difficili, che consentono ricavi poco lusinghieri per i nostri detentori.

In quanto ai filati di roba nostrana in generale hanno fatto accordi lunghi ed a prezzi remuneratori, specie quelli di cui lavoranza è conosciuta per classica. Non così per le asiatiche, i detentori delle quali preferiscono conservarle e rivenderle in greggio, attendendosi per la lavoranza al puro necessario.

(Dal Sole)

**Avviso importante.**  
A Passariano di Codrappo, presso il sig. Zulian Gio. Batt., trovati, nel suo vivaio, un grande assortimento di viti di una e due anate - Frontignan, Verdizzo o Rafosco in sorte - a buoni prezzi.

**POLENGHI LOMBARDO & C. - LODI**  
VITULINA  
Rappresenta prima d'ora da Paganini Villani & C. Milano.

Vera Farmacia Littera, dagli Istituti Agrari e dalla prima clinica d'alta nutrizione, ha fatto la nutrizione di vitelli tanto di allevamento che di macello.

Grande economia.

Vendita fortissima ed in grande aumento. Lire 65 al quintale franco alla stazione del destinatario.

**Bollettino della Borsa**  
UDINE 18 dicembre 1899.

Rendita	18. 12.	19. 12.
Italia 5 % contanti ex coupon	100.75	100.65
5 % due mesi	100.80	100.75
5 % tre mesi	100.80	100.65
Obbligazioni Anon. Espos. 1899	99.50	99.50
<b>Obbligazioni</b>		
Ferrovio Meridionale ex coupon	316.	318.
3 % italiana	310.	310.
Fondaria Banca d'Italia 4 %	508.	508.
	502.	509.
Banco di Napoli 5 %	445.	445.
Ferrovio Udine-Pontebb.	480.	480.
Fondar. Cassa Ris. Milano 5 %	510.	510.
Prattica Provinciale di Udine	102.	102.
<b>Azioni.</b>		
Banca d'Italia ex coupon	917.	916.
di Udine	145.	145.
Popolare Friulana	140.	140.
Compartiva Udinese	35.75	35.75
Ottolengo Udinese ex coupon	1320.	1320.
Vanoto	318.	317.
Società Tranvia di Udine	80.	80.
Fer. Merid. ex coupon	758.	758.
Fer. Merid. ex coupon	650.	650.
<b>Cambi e valute.</b>		
Francia	104.42	104.54
Germania	181.85	181.45
Austria - Banconote	27.58	26.81
Gioco in oro	311.	311.
Napoleoni	21.23	21.23
<b>Ultimi dispaoci.</b>		
Chiusura Parigi ex coupon	94.55	94.50

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali, è fissato per oggi a 106.54.

**La Banca di Udine** ocedeva o scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO FANTANALLI, gerente responsabile.

**Panettoni**  
Alla Pasticceria Dorati e C., in Mercatovecchio, trovi tutti i giorni Panettoni freschi, la cui perfezione è già da anni riconosciuta.

Inoltre trovi un ottimo assortimento di Torrone al Fondant, alla Giardiniera e di Cremona, Frotta candita e Panforte di Siena.

**MALATTIE DEGLI OCCHI**  
DIFFETTI DELLA VISTA  
Specialista Dott. Garbarotto  
Udine, via Mercatovecchio 4.  
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il sabato e la Domenica.  
Visite gratuite ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11 nella Farmacia Filipuzzi.



**ASMA ed AFFANNO**  
bronchiale, nervoso-cardiaco.  
Asmatol, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviato semplice biglietto visita alla Premiata Farmacia Calombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione.

**Orario Ferroviario**  
(Vedi in quarta pagina).

